

Mio carissimo Comare,

25

e alla Nello e
a me è giunta vera-
mente sborosa la no-
tizia sui casi della
Signora de Lera; ne
avevamo soltanto una
notizia confusa. Figuri-
rati se non sono
disposto, in tutto
ciò che io possa, a
cercare di giovare!
Quanto alla cattedra
per la' Angelina non

c'è neppure da pensare.

Queste parole della
pag. 2 sono state aggiunte
da me tre o quattro giorni
dopo avere scritto la 1^a pagi-
na; tante sono state, in
più delle mie polite, le
brighe fatte a tutto noi
dal Congresso. Dovrei di-
sciplinarti, e con ragioni di
ospitalità, e con ragioni di
eleganza: ma intanto è
stata una gran perdita di
tempo.

Intanto mi è giunta
da Milano una lunga lettera
della Angelina Steff (grazie

preferisco chiamarla così, anzi
de Principessa X. Y. Z.): la
quale mi incita a chiedere
per Lei, d'accordo con te,
vieni spesso che non è possi-
bile neppure immaginare
le piansi conceduti. L'unica
cosa è 1^o acquisto di tutte
le carte del de Lera. E di
ciò parleremo a Roma,
se mi farai tra il 26 otto-
bre e il 10 novembre, circa;
o potremo carteggiare. Una
tua gita a Roma in quei
giorni non la credo neces-
saria, ma certo parrebbe utile.

Io farò a Roma
il 27 sera. Pe' cui
e' ora possibile venirti
a trovare costà. Gran
to lo avrei caro!

Oppure la donna
e una il tuo
a punto

Fido Maffei

21/x/1904
Firenze



10407²⁵